GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — LUNEDI' 15 FEBBRAIO **NUM. 37**

ASSOCIAZIONI

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L.	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Convalidate senza contestazione le elezioni dei Collegi di Chiaravalle e Palmanova, la Camera nella tornata di sabato continuò la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero dell'Interno, che versò tuttavia intorno all'ingerenza governativa nelle ultime elezioni politiche. Di questa quistione ragionarono i deputati Lazzaro, La Porta, Lanza Giovanni, Cairoli, i Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e il Presidente del Consiglio: e per fatti personali presero la parola i deputati Buonomo, Lazzaro e Di San Donato. Infine si deliberò per appello nominale su di un ordine del giorno proposto dal deputato Codronchi e da altri, nel quale si prendeva atto delle dichiarazioni dei Ministri: il quale venne approvato con voti 147 favorevoli e 100 contrari.

Fu presentato dal Ministro degli Affari Esteri un disegno di legge che autorizza il Governo a modificare la giurisdizioni dei consoli italiani in Egitto, a tenore del protocollo del 23 dello scorso gennaio.

LEGGI E DECRETI

Il N. **2325** *quater (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti del Consiglio comunale di Viareggio dai quali consta che con voto preso in adunanza del 31 ottobre 1874, il Consiglio predetto deliberò di sopprimere dal bilancio passivo del comune la quota di concorso nella spesa del personale insegnante della Scuola nautica istituita in detta città,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Scuola nautica istituita in Viareggio col Regio decreto 31 gennaio 1861, e riordinata con successivi decreti del 4 novembre 1866, del 27 dicembre 1871 e del 14 ottobre 1873, è soppressa col 1° gennaio 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **2353** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data dell'8 corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Valenza n. 29;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Valenza n. 29 è convocato pel giorno 7 marzo prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE

G. CANTELLI.

TABELLE annesse al R. decreto 29 novembre 1874 — (Continuazione - Vedi numero 35 della GAZZETTA).

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA	IMPORTO TOTALE dei lavori	SOMMA su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di 1/4	OSSERVAZIONI
Segue *Cosenza*	Malito	Strada consortile da Grimaldi per Malito alla provinciale di Amantea	7 961	126000 »	47250 »	11810 »	
	Grimaldi				78750 »	19680 »	
	Malvito	Tronco da Malvito alla comunale di Mottofollone	8 935	65000 »	65000 »	16250 »	
	Rota Greca	Strada di congiunzione delle frazioni del comune	0 730	7000 »	7000 »	1750 »	
	Rovito	Strada da Rovito alle frazioni di Motta e Flavetto	2 347	15904 35	15904 35	3970 »	
Cuneo	Monforte d'Alba	Strada da Monforte a Roddino (tratto nel territorio di Monforte)	3 779	35100 »	30000 (a)	7500 »	(a) Si è ridotta la somma per le economie che si possono ottenere eliminando le opere di lusso ed introducendo le riforme suggerite dal Genio civile.
	Monastero Vasco	Strada da Vasco a Roapiana	1 408	15257 29	15257 29	3810 »	
	Paesana	Strada consortile di Valle Po da Saluzzo a Crissolo (1° e 2° tronco da Saluzzo a S. Front)	14 234	120000 »	24000 »	6000 »	
	Oncino				4200 »	1050 »	
	Crisolo				8400 »	2100 »	
	Sampeyre	Strada dal Combale Milanesio al confine di Casteldelfino	1 692	44412 »	44412 »	11100 »	
Foggia	Celenza	Strada consortile da Carlantino al Cupello colla diramazione di Celenza e di S. Marco la Catola	13 855	156088 24	85848 53	21460 »	
	Carlantino				23413 23	5850 »	
	S. Marco in Lamis	Strada da S. Marco in Lamis a Foggia (1° e 2° tronco)	13 484	155000 »	155000 »	38750 »	
	Torremaggiore				108385 23	1690 »	Supplemento di sussidio a quello accordato con la IV ripartizione.
	Castelnuovo	Strada consortile da Torremaggiore a Casalvecchio	19 340	208433 13	40019 16	900 »	Id.
	Casalvecchio				29180 64	690 »	Id.
	Pietra				10004 79	2500 »	
	Volturara				15197 21	3790 »	
	Carlantino	Strada consortile da Cupello a Scassabarile ed alle Neviere di Motta	9 112	89395 35	5303 72	1340 »	
	Celenza				13409 30	3350 »	
	Motta				15197 21	3790 »	
Forlì	Bertinoro	Strada di Cellaimo da Bertinoro al capoluogo della provincia ed alla stazione ferroviaria di Forlimpopoli	3 227	49035 94	45000 (b)	11250 »	(b) Si è ridotta la base del sussidio per le facili economie che si possono ottenere durante l'esecuzione dei lavori.
	Meldola	Strada di Fiordinano da quella delle caminate alla provinciale del Rabbi presso Bussanello	4 799	41483 43	41483 43	10370 »	
	Rimini	Strada di Covignano dalla villa Battaglini alla comunale di S. Martino	3 275	21769 35	21769 35	5440 »	
		Strada di sinistra dell'Aso dalla provinciale del littorale al casolare Briganti	1 259	5698 59	5698 59	1420 »	
		Strada di Paduli dalla provinciale di Verrocchio alla strada di S. Cristina	1 694	5837 53	5837 53	1450 »	
		Strada di Rodella dalla centrale rurale al confine col comune di S. Arcangelo	1 914	7641 40	7641 40	1910 »	
		Strada di S. Aquilonia dalla centrale alla nazionale di S. Marino	1 605	4117 93	4117 93	1020 »	
		Strada di Casalvecchio S. Salvatore dalla strada rurale alla comunale di Coriano presso il fiume Marano	5 965	18098 48	18098 48	4520 »	
		Strada di S. Martino in Riparotta dalla comunale della Viserba alla provinciale Emilia	1 491	3522 26	3522 26	880 »	
		Strada della Viserba dalla provinciale littorale all'incontro della strada comunale di Bordonchio S. Vito	6 436	22565 46	22565 46	5640 »	
		Strada di Bordonchio dall'antica Emilia alla strada del littorale a Bordonchio	5 036	11954 69	11954 69	2980 »	
		Strada di S. Paolo dalla provinciale presso Corpolo alla comunale obbligatoria di S. Cristina	3 394	29759 82	29759 82	7430 »	
		Strada di Vergiano dalla provinciale Verrechiese al confine del territorio col comune di S. Angelo	3 107	16617 96	16617 96	4150 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL' OPERA	LUNGHEZZA	IMPORTO TOTALE dei lavori	SOMMA su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di 1/4	OSSERVAZIONI
Segue *Forlì*	Rimini	Strada di Mulazzano e S. Petrignano dalla centrale rurale al trivio della comunale per Terasolo, Ospidaletto e S. Petrignano	1 460	5471 71	5471 71	1360 »	
	Roncofreddo	Strada da Monteleone al Rubicone per Sorrivoli	3 288	33455 57	33455 57	8360 »	
	Savignano di Romagna.	Strada della Scodella dalla provinciale di Sogliano alla strada di confine detta delle Felloniche	1 973	18358 19	18358 19	4580 »	
	S. Arcangelo.	Strada detta di S. Bartolo dalla provinciale Emilia al confine di Savignano	2 352	8451 78	8451 78	2110 »	
	Id.	Strada detta di Casale S. Ermete	1 556	8701 42	8701 42	2170 »	
Firenze	Premilcuore	Strada per la valle del Rabbi	10 607	273832 65	273832 65	11120 »	Supplemento al sussidio concesso nella VI ripartizione.
Genova	Albissola	Strada da Albissola ad Ellera (tronco scorrente nel territorio di Albissola)	2 016	56090 86	56090 86	14000 »	
	Ellera	Strada da Ellera ad Albissola superiore (tronco scorrente nel territorio di Ellera)	2 406	28293 86	28293 86	7070 »	
	Andora	Strada fra la nazionale da Genova a Nizza ed il rivo di S. Giovanni	10 200	21187 27	21187 27	5290 »	
	Apparizione	Strada dalla chiesa parrocchiale di Apparizione ai confini di S. Martino d'Albaro	2 169	59000 »	59000 »	14750 »	
	Camogli	Strada da Lazza al Boschetto	1 292	91500 »	91500 »	22870 »	
	Casanova-Lerrone	Strada da Casanova a Garlenda	3 381	39500 »	39500 »	9870 »	
	Giustenice	Strada di Giustenice tratto fra la piazza della frazione San Lorenzo ed il confine con Pietra Ligure	3 275	79466 71	79466 71	19860 »	
	Piana Crixia	Ponte sul Bormida e tratto di strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Piana Crixia	0 250	60151 58	60151 58	15030 »	
	Sestri Levante	Strada dalla comunale di Sestri a S. Vittoria (2° tronco)	1 680	24550 »	24550 »	6130 »	
Grosseto	Sorano	Strade di Montevitozzo, di S. Valentino, di Savona e di S. Quirico	0 000	8093 86	6000 »	1500 »	Supplemento al sussidio già concesso con precedente decreto: si riferisce alla spesa di compilazione dei progetti non contemplata nel 1° sussidio e rilevante a L. 8093 86, delle quali si valutano soltanto lire 6000 prendendo a base il costo medio chilometrico di lire 250.
Lecce	Castrignano del Capo.	Strada da Castrignano alla provinciale Pressice-Gagliano	0 862	4284 50	4284 50	1070 »	
	Id.	Strada detta Gratti da Giuliano a Patù	0 300	4240 »	4240 »	1060 »	
	Cavallino	Strada da Lizzanello a Cavallino	1 741	13109 »	6554 (a)	1630 »	(a) Quota spettante al comune.
	Galatina	Strada da Nolca a Collepasso	8 722	54000 »	54000 »	13500 »	
	Minervino	Strada dalla frazione Cersignano alla provinciale da Vitigliano a Santa Cesarea	2 503	11500 »	11500 »	2870 »	
	S. Vito de' Normanni.	Strada da S. Vito alla frazione di S. Michele	3 854	11859 »	11859 »	2960 »	
	Id.	Strada da S. Vito a Francavilla (tronco dalla cappella presso la masseria Archi nuovi alla masseria S. Giacomo)	3 560	11077 30	5500 (b)	1370 »	(b) Id.
	Taranto	Strada dall'abitato di Statte per Triglie a Crispiano	5 939	39466 »	39466 »	9860 »	
Lucca	Capannori	Strada di Guamo del Casolino e di Castelvecchio	1 652	19464 85	19464 85	4860 »	
Macerata	Camerino	Strada dalle Prole Gregoriane al confine con Mucce presso S. Barbera	3 783	31140 90	31140 90	7780 »	
	Monte S. Martino	Strada dalla comunale delle Grazie a quella di Amandola	5 893	24612 27	24612 27	6150 »	
	Monte S. Giusto	Strada da Monte S. Giusto al comune limitrofo di Monsampietrangeli	3 966	21666 30	21666 30	5410 »	
	S. Ginesio	Strada di S. Croce (tronco dalla casa Formiche alla sezione 51)	1 287	8751 30	8751 30	2180 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA	IMPORTO TOTALE dei lavori	SOMMA su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di 1/4	OSSERVAZIONI
Massa Carrara	Aulla	Strada da Bigliolo a Pallerone	4 675	41500 »	41500 »	10370 »	
	Casola in Lunigiana	Strada dal ponte di Casola al Ciliegio	0 475	14000 »	14000 »	3500 »	
	Filattiera	Strada da Filattiera a Gigliana	3 983	42000 »	42000 »	10500 »	
	Fivizzano	Strada dalla nazionale all'abitato di Caugliano	3 390	13560 »	13560 »	3390 »	
	Id.	Strada da Garfagnana tratto dal canale di Serrarola al Canalaccio, confine fra Fivizzano e Casale	6 246	67884 65	(a) 54732 67	13680 »	(a) Ammontare dei lavori eseguiti dopo la legge del 30 agosto 1868.
	Massa	Strada dell'alto Mirteto, che dalla provinciale Carrara toccando i caseggiati del Mirteto rimette alla provinciale medesima	1 010	24806 51	24806 51	6200 »	
Messina	Caggi	Strada da Giardini a Francavilla (2° tronco nel territorio di Taormina)	2 292	25000 »	25000 »	6250 »	
	Graniti	Strada id. (3° tronco nel comune di Graniti)	2 151	35500 »	35500 »	8870 »	
	Motta Camastra	Strada id. (4° tronco nel comune di Motta Camastra)	4 692	73000 »	73000 »	18250 »	
	Francavilla	Strada id. (5° e 6° tronco nel comune di Francavilla)	3 461	81000 »	81000 »	20250 »	
	Itala	Strada da Itala alla provinciale Messina Catania	2 342	47700 »	47700 »	11920 »	D'ufficio.
	Mojo Alcantera	Strada da Mojo a Roccella (tronco nel territorio di Mojo)	2 057	8304 75	8304 75	2070 »	
	Roccella Valdemone.	Strada da Rocella a Mojo (tronco nel territorio di Roccella)	6 791	53513 33	53513 33	13380 »	
	Roccalumera	Strada detta Mandanici da Rocca Lumera a Pagliara e viceversa	1 288	11244 »	11244 »	2810 »	
	Pagliara		3 695	140132 85	140132 85	35030 »	
	Roccavaldina	Strada dalla provinciale alla Borgata Torre Grotta	2 901	14000 »	14000 »	3500 »	
	Scaletta Zanglea	Strada di congiunzione delle due frazioni del comune	1 670	22000 »	22000 »	5500 »	D'ufficio.
	Taormina	Strada da Giardini a Francavilla (1° tronco nel territorio di Taormina)	4 183	47000 »	47000 »	11750 »	
	Tortorici	Strada dal comune di Tortorici a quello di Castania compresi i ponti su i torrenti Zappulla e Potami	3 717	105000 »	100000 (*)	25000 »	(*) D'ufficio, si è ridotta la base del sussidio a L. 100,000 potendosi ottener un risparmio di L. 5000 sulla pietra lavorata.
Modena	Marano sul Panaro.	Strada detta Ospitaletto per Pavullo (1°, 2°, 3° 4°, 5, e 6° tronco)	11 522	54749 30	54749 30	4600 »	Sussidio supplètivo a quello accordato nella III, IV e VI ripartizione.
	Mirandola	Strada di Borghetto Cagarello e Fabbri	3 856	51173 79	51173 79	12790 »	
		Strada dei Barberi e di Cividale per Gavello	2 828	32179 17	32179 17	8040 »	
		Strada di S. Martino in Carano dalla nazionale per Modena alla chiesa di S. Martino	1 914	17566 41	17566 41	4360 »	
		Strada della Guidalina, Casazza e Bugno	5 871	8909 35	8909 35	2220 »	
		Strada della Madonna della Via di Mezzo Scarabella e Serafina	2 093	11704 94	11704 94	2920 »	
		Strada dei Sabbioni	0 374	2358 68	2358 68	580 »	
	Montese	Strada dal capoluogo del comune alla casa colonica detta Cerro	1 058	8009 25	8009 29	2000 »	
	Zocca	Strada da Zocca alla ferrovia per Bologna-Firenze (tronco da Zocca a Cà di Sansone)	6 015	91193 »	91193 »	22790 »	
	Id.	Strada da Zocca a Monte Ombraro (1° e 2° tronco dal Crociale per la Zingherlina alla casa Bedetti)	2 761	21869 66	21869 66	5460 »	
Novara	Brisino	Strada consortile dell'alto versante (tratto da Stresa a Brisino)	3 329	61000 »	4270	1060 »	(b) Quote consortili.
	Stresa				8540 (b)	2130 »	
	Camandona	Strada dalle case Ronaro in territorio di Camandona alla strada presso le case Pettani in comune di Callabiana	2 566	33000 »	33000 »	8250 »	
	Id.	Strada presso il ponticello della strada di Callabiana sul rivo Pettine e la borgata Gubernati del comune di Camandona	2 427	36500 »	36500 »	9120 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA	IMPORTO TOTALE dei lavori	SOMMA su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di 1/4	OSSERVAZIONI
Segue *Novara* . . .	Cannobio	Strada consortile Cannobina (8° tronco)	3 633	104142 35	58580 »	14460 »	
	Traffiume				7810 60	1950 »	
	Falmenta				13017 79	3250 »	
	Cavaglio S. Donnino.				6508 90	1620 »	
	Spoccia				3905 33	970 »	
	Orasso				2603 55	650 »	
	Cursolo				3905 33	970 »	
	Gurro				7810 67	1950 »	
	Cavaglio S. Donnino.	Strada dal ponte sul Traves al prato Pertusio (9° tronco)	2 965	111620 »	6975 (*a*)	410 (*b*)	(*a*) Quota spettante al comune. (*b*) Supplemento al sussidio accordato con R. decreto 30 dicembre 1873.
	Cavallirio	Strada da Cavallirio a Boca ed a Prato Sesia in territorie di Cavallirio	2 457	43422 »	30000 (*c*)	7500 »	(*c*) Si è ridotta la base del sussidio per le facili economie che si possono ottenere riducendo la larghezza della strada e col variare il tracciato.
	Dagnente	Strada da Dagnente a Meina	1 249	18608 69	9304 34	2320 »	(*d*) Quota spettante a ciascun comune.
	Meina				9304 34	2320 »	
	Gurro	Strada detta di Dreloro dall'abitato di Gurro alla consortile di Valle Cannobina	3 472	54674 69	29679 90	7410 (*)	(*) Supplemento al sussidio concesso con R. decreto 30 dicembre 1874.
	Id.	Strada consortile di Valle Cannobina (9° tronco) (V. Cavaglio)	0 000	»	8371 50	2090 »	
	Landiona	Strada consortile da Landiona passando pel territorio Sillavengo a Carpignano	3 991	30402 91	10641 01	2660 »	
	Carpignano Sesia				19761 88	4940 »	
	Pallanza	Ponte sul S. Bernardino lungo la strada da Pallanza a Trobaso	0 000	37567 »	37567 »	9390 »	
	Pella	Strada del Lago conducente a S. Maurizio di Opaglio .	0 200	6131 »	6131 »	1530 »	
Napoli . . .	Casola	Strada detta Scarichi da Casola alla strada di S. Vito in territorio di Gragnano	1 063	23027 60	23027 60	5750 »	
	Gragnano	Strada da Gragnano al termine della casa di Caprile .	1 217	70000 »	50000 (*e*)	12500 »	(*e*) Si è ridotta la base del sussidio per le facili economie che si possono ottenere.
Palermo . . .	Bagheria.	Strada da Bagheria al Passo Carretta	10 568	146000 »	139000 (*f*)	34750 »	(*f*) Si è ridotta la base del sussidio per le facili economie che si possono ottenere durante l'esecuzione dei lavori.
	Casteldaccia . . .	Strada da Casteldaccia al Passo Carretta (1° e 2° tronco)	8 957	186000 »	186000 »	46500 »	
	Godrano	Strada da Godrano a Cefalù Diana (tratto nel territorio di Godrano)	4 468	64000 »	64000 »	16000 »	
	Palazzo Adriano.	Strada dal comune a quello di Prizzi	11 723	230000 »	260000 »	65000 »	Id.
	Prizzi	Strada da Prizzi alla nazionale Corleone-Bivona. . .	3 070	63000 »	63000 »	15750 »	
	Pollina	Strada da Pollina alla provinciale Cefalù Castelbuono	8 289	160000 »	150000 (*g*)	37500 »	(*g*) Id. riducendo lo spessore dell'inghiaiamento.
	S. Giuseppe Jato	Strada dalla Piana de' Greci a S. Giuseppe Jato (2° tronco)	5 455	130000 »	130000 »	32500 »	
	Ustica	Strada littorale	8 255	52001 »	52001 »	13000 »	
Parma . . .	Albareto di Borgotaro.	Strada dalla provinciale di Borgotaro a Bedonia conduce ad Albareto (tronco nel territorio di Albareto)	5 012	54131 81	54131 81	13520 »	
	Borgotaro	Strada dalla provinciale di Borgotaro a Bedonia conduce all'abitato di Albareto (tronco nel territorio di Borgotaro compreso il ponte sul Taro)	1 088	40269 46	40269 46	10060 »	
	Bedonia	Strada da Bedonia a Tornolo (tronco nel territorio di Bedonia).	3 065	42442 19	42442 19	10610 »	
	Tornolo	(Viceversa)	2 203	20035 11	20035 11	5000 »	

(*Continua*)

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 7 gennaio 1875:

Caracciolo Giuseppe, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;
Oliveri Francesco, id. id., id. id.;
Tonelli Augusto, id. id., id. id.;
Mongiovetto Stefano, sottotenente id., promosso al grado di tenente nell'arma stessa;
Oddero Giovenale, id. id., id. id.;
Cavagnolo Andrea, id. id., id. id.;
Tedeschi Faustino, id. id., id. id.;
Strada Carlo, tenente nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;
Vigotti Aurelio, id. id., id. id.;
Bottino Gaspare, id. id., id. id.;
Martinazzi Ernesto, id. id., id. id.;
Gotti Francesco, id. id., id. id.;
Suardi Emilio, id. id., id. id.;
Bergamini Alessandro, id. id., id. id.;
Diaz cav. Pietro, capitano dell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;
Zunini Antonio, tenente id. id., id. id.;
Mariani Giovanni, sottotenente id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. id.;
Pizzuti dei baroni di Silvi e Castiglione cav. Luigi, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 10 gennaio 1875:

Pizzuti dei baroni di Silvi e Castiglione cav. Luigi, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto del 14 gennaio 1875:

Carreri Clemente, tenente veterinario del corpo veterinario militare in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 21 gennaio 1875:

Tedaldi Emilio, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 24 gennaio 1875:

Diaz cav. Pietro, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto del 28 gennaio 1875:

Visani Giovanni, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1875:

Serra-Serra cav. Gavino, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Savelli dei baroni di Pietramala Raffaele, id. id. in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 31 gennaio 1875:

Carnesecca Francesco, sottotenente nell' arma d'artiglieria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa;
Scala Bernardo, sottocapo tecnico d'artiglieria e genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Coda-Zabetta Pietro, aiutante di 3ª classe del genio militare, è esonerato dall'attuale sua carica.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti 20 dicembre 1874:

Pappalardo Luigi, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, promosso alla 1ª classe;
Speciali Pietro, sottotenente id., promosso a tenente di 2ª classe;
Cerri Luigi, id. id., id. id.;
Dian Eugenio, id. id., id. id.;
Fabbris Pietro, id. id., id. id.;
Durli Leonardo, id. id., id. id.;
Baudi Carlo, brigadiere id., promosso a sottotenente.

Con RR. decreti 3 gennaio 1875:

Bottigella Francesco, applicato di 1ª classe nella Corte dei conti, promosso dietro esame a segretario di 2ª classe;
Surdi Luigi, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Reggio di Calabria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Bembo nobile Ottaviano, id. id. di Venezia, id. id.

Con R. decreto 7 gennaio 1875:

Formaggi Luigi, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale 9 gennaio 1875:

Gobbetti Gerolamo, speditore copista di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Mantova.

Con R. decreto 17 gennaio 1875:

Boglione Remigio, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Parma, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con decreto Ministeriale 26 gennaio 1875:

Sarzana Raffaele, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, in aspettativa, richiamato in servizio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria presso l'uffizio sanitario in Mantova, con l'annuo assegno di lire mille (L. 1000), viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale 1º marzo 1864.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 marzo p. v., le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2 del citato regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture, o commissariati distrettuali.

Roma, addì 9 febbraio 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di anatomia patologica vacante nella R. Università di Catania.

Sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo a Roma, nei locali dell'Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo p. v., dichiarando nelle stesse domande se

intendono concorrere per titoli o esame, per le forme ad un tempo.

Roma, 15 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Diret ore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Catania.

Sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo presso l'Università di Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 15 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Kladiwostock (Russia Asiatica) e Nagasaki (Giappone) è ristabilito.

In seguito a ciò i telegrammi pel Giappone sono nuovamente istradati per la via austro-russa dell'Amour che è la meno costosa.

Firenze, 10 febbraio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Pernambuco e Parà (Brasile).

Firenze, 11 febbraio 1875.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza e ricevuta, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli

Deposito di lire 560 fatto da Cestari D. Cesare fu Carlo, domiciliato a Portoferrajo, a mezzo di Benvenuti Benvenuto per cauzione dell'esercizio della procura presso il tribunale civile di Portoferrajo, come risulta dalla polizza n. 3451.

Deposito di lire 1176 fatto da Cecchineri Francesco a cauzione dell'esercizio della procura nanti il tribunale circondariale di Arezzo, come risulta da ricevuta emessa dal cessato uffizio del Debito Pubblico Toscano.

Firenze, 28 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di n. 1018, intestato al pensionato Ravet Giovanni Battista, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo ed irrito quello precedente.

Firenze, 28 gennaio 1875.

Visto: *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
G. MENINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 193090 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 10150 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85 00, al nome di Ricca Giuseppe fu Antonio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricca Giuseppa fu Antonio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 31 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi assai discorrono in questi giorni della candidatura di John Mitchell a membro del Parlamento per Tipperary (Irlanda), la quale candidatura è vigorosamente sostenuta dal partito autonomista irlandese. Questo signor Mitchell fu già deportato nell'Australia nell'anno 1848; più tardi ottenne la libertà sotto la condizione di non ritornare in patria, la qual cosa si chiama in Inghilterra *ticket of leave*. I giornali ricordano che nell'anno 1848 Mitchell pubblicava un proclama alle donne e alle giovani di Dublino, col quale consigliava ad esse, come un dovere patriottico, di gettare giù dalle finestre del vetriolo sui soldati inglesi che allora venivano avvicinandosi alla città.

Andò nell'America, dove si unì ai sudisti, partigiani della schiavitù, e più tardi partecipò attivamente alla ribellione feniana contro l'Inghilterra.

I giornali di Londra recano che si è presentata al cancelliere dello scacchiere una deputazione per domandargli la presentazione di un *bill* che proponesse l'abolizione dell'*income tax;* il ministro rispose che non si potrebbe abolire questa imposta senza sostituirne un'altra. Soggiunse tuttavia che studierebbe la questione.

Nella Camera dei comuni, seduta del 9 febbraio, sorse una discussione singolare a proposito di una elezione, quella del borgo di Strand, in surrogazione del signor M. H. Brand,

la cui elezione era stata annullata per causa di corruzione. Il signor C. Lewis propose che sia sospeso il decreto di convocazione del collegio elettorale, e che, per punire quel collegio della frode che vi si commette da oltre un anno, esso venga privato del dritto di eleggere un deputato al Parlamento.

Sir W. Harcourt combattè la mozione del signor Lewis segnalando le gravi obbiezioni che solleva una tale proposta. Sospendere una elezione sarebbe una novità pericolosa, salvo che per ordinare una inchiesta o per sopprimere la franchigia, la qual cosa non potrebbe farsi senza il consenso delle due Camere e della Corona.

Dopo alcune osservazioni del *solicitor general* e del signor Disraeli, la proposta del signor Lewis fu respinta da 225 voti contro quarantaquattro.

Quindi il signor M. T. Chambers diede avviso alla Camera ch'egli tra breve presenterà un disegno di legge per rendere legale il matrimonio tra cognato e cognata.

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del dì 11 febbraio, continuò a discutere il progetto di legge sul nuovo ordinamento provinciale. Il deputato Berger sostenne la legge, domandando però che venisse introdotta anche nelle provincie renane e nella Vestfalia. Anche il deputato Gneist difese la legge, siccome tale da costituire un progresso notevole.

La Camera deliberò di rinviare il progetto di legge ad una Commissione, riserbandosi di determinare più tardi il numero dei componenti la medesima.

La Camera passò in seguito a deliberare sulla proposta Virchow, relativa alla presentazione di progetti di legge sulla introduzione del riordinamento dei comuni, dei circoli e delle provincie nei paesi renani e nella Vestfalia. Il ministro dell'interno, conte Eulenburg, combattè la proposta soltanto come inopportuna, dichiarando di volere presentare i progetti chiesti dal deputato Virchow, ma non nella sessione legislativa attuale, già sopraccarica di lavori urgenti. Ciò non di meno la mozione Virchow, posta all'appello nominale, fu approvata da 292 contro 28 voti.

L'annunzio recatoci dal telegrafo che l'Assemblea di Versaglia ha respinto il progetto di legge sul Senato toglie quasi ogni importanza ai commenti che i giornali parigini giunti coll'ultimo corriere contengono circa l'inaspettata adozione dell'emendamento Duprat per la elezione dei senatori a suffragio universale.

Nullameno ci piace riferire ciò che di questo incidente scrivono taluni fogli principali.

Il *Journal des Débats* scrive che il voto dell'emendamento Duprat sorprese egualmente tutte le parti dell'Assemblea, giacchè nessuno se lo aspettava, e soggiunge che oramai dovevasi provvedere con tutti i mezzi a prevenire le conseguenze di un voto irriflessivo. " La sorte delle leggi costituzionali non può ritenersi assicurata se non si giunga a ricomporre la maggioranza che ha votati gli emendamenti Wallon. E noi speriamo che il seguito della discussione permetterà agli uomini moderati del centro sinistro e della sinistra di trovare un terreno di conciliazione su cui il centro destro potrà raggiungerli. Sarà l'unico mezzo di impedire alla destra ed ai bonapartisti di fare naufragare in terza lettura il complesso della legge. „

Il *Moniteur Universel* ragiona con assai meno calma. " Ecco dove siamo giunti! esso esclama. È il signor Pasquale Duprat che dispone della maggioranza. Colla sua mano possente egli disciplina i radicali, suoi amici, i deputati di sinistra, suoi alleati, i deputati del centro sinistro, suoi fautori, ed i bonapartisti, suoi complici. La estrema destra medesima commossa dalla eloquenza del signor Duprat rimane inchiodata sul suo banco e per non compromettere il trionfo di lui si astiene da votare. Dunque, grande vittoria per la repubblica! La Borsa ha sfavorevolmente accolta la notizia, ma anch'essa non tarderà a comprendere che ciò che veramente ci mancava era un Senato elettivo. Noi ne avevamo veramente bisogno. E se oltre a questo potrà anche ottenersi che i senatori possano eleggersi senza riguardo ad alcuna categoria, allora poi la terra promessa ci sarà spalancata. Il Senato elettivo votato in accordo dalle sinistre coi bonapartisti sarà la vera congiunzione di due partiti così ben fatti per intendersi. Per parlare sul serio, il voto dell'emendamento Duprat è un disastro che compromette le leggi costituzionali; è un risultato contrario al senso comune. Se vi si persiste, non solo esso precipita lo scioglimento, ma lo rende necessario „.

Il *Bien Public* pensa che la seduta dell'11 sia stata una gran catastrofe pel centro destro.

L'*Echo Universel* deplora il voto dell'emendamento Duprat e scrive che se la politica cui il medesimo accenna non viene modificata, le leggi costituzionali andranno perdute. L'*Echo* fa poi un appello alla moderazione ed alla concordia, e scongiura tutti gli uomini sensati dell'Assemblea a contraddire la presa deliberazione. " Il paese che aveva sentito rinascersi la speranza, non perdonerebbe a chi rievocasse i pericoli che sembravano evitati. Le sinistre ci pensino. Esse hanno potuto far accettare il settennato repubblicano a dei conservatori i quali nel voto delle leggi costituzionali hanno veduto il mezzo di allontanare le prospettive del radicalismo e dell'impero. Ma esse non faranno loro subire una costituzione la quale, ai loro occhi, non è conservatrice e che non allontana nè l'una nè l'altra di queste prospettive „.

Il maresciallo Espartero, consegnando ieri al re l'ordine di San Fernando, disse:

" Poichè avete marciato e combattuto contro i settari dell'assolutismo, potete accettare la croce di San Fernando, simbolo di valore e di forza. Permettetemi di decorare il vostro petto colla croce che un veterano portò in cento combattimenti, dove ha versato il suo sangue per l'integrità della patria, pei vostri antenati, per le libertà pubbliche. Dio faccia (e lo farà) che, allorchè sentirete il vostro cuore battere sotto questo nastro, vi rammentiate che un re costituzionale ha maggior valore allorchè è il fedele custode delle pubbliche libertà che assicurano la felicità delle nazioni e guadagnano il loro affetto, il solo pegno oggidì della stabilità dei troni „.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 12. — In tutti gli Stati Uniti il freddo è così straordinario che non se ne ha l'esempio da 40 anni. La circolazione in molte parti è sospesa.

Parigi, 13. — Gambetta terminò ieri il suo discorso dicendo:

« Voi avete perduto forse la sola occasione di fare una repubblica veramente stabile, legale e moderata ».

Assicurasi che il ministero insistette ieri sera per ritirarsi.

Si dice che il maresciallo presidente abbia chiamato il duca di Broglie per incaricarlo della formazione del nuovo gabinetto.

La Commissione costituzionale si riunirà oggi per esaminare i progetti di Waddington e Vautrain relativi alla nomina del Senato.

Credesi che la Commissione presenterà subito la sua relazione.

Chabaud Latour, rispondendo ieri a Gambetta, insistette sulla impossibilità che il governo e i conservatori accettino un Senato eletto col suffragio universale; soggiunse che vidde con simpatia sorgere dal centro sinistro nuovi progetti per la formazione del Senato, e terminò dicendo: « Il voto d'oggi significa che non subiremo le ispirazioni pericolose provenienti dalla sinistra e che allarmano con tanta ragione il paese ».

Berlino, 13. — Il deputato Savigny è morto.

Pietroburgo, 13. — La Russia rispose alla nota dell'Inghilterra, colla quale questa rifiutava di prendere parte alle Conferenze di Pietroburgo e comunicò la nota e la risposta a tutti i governi che presero parte alla Conferenza di Bruxelles.

Roma, 12. — Ieri sera è giunto a Spezia il Regio piroscafo *Tripoli*.

Versailles, 13. — Si crede alla formazione immediata d'un nuovo gabinetto.

Washington, 12. — Una riunione di senatori e di deputati repubblicani approvò la proposta di presentare al Congresso un progetto di legge il quale autorizzi il presidente a sospendere la *Habeas Corpus*, e gli accordi altri poteri per impedire i disordini ed assicurare la regolarità delle elezioni negli Stati del sud.

Parigi, 13.— Il duca di Broglie ebbe oggi una conferenza con Mac-Mahon. Buffet vi assisteva.

Le voci corse sulla composizione del futuro gabinetto finora sono premature.

La Commissione costituzionale oggi non si è riunita ed ha invitato per lunedì Vautrain e Waddington a recarsi a conferire con essa.

Parigi, 13. — Il maresciallo Mac-Mahon ebbe oggi alcuni abboccamenti con diversi personaggi e specialmente col duca di Broglie, Buffet e Depeyre, ma finora nulla fu deciso circa il futuro gabinetto.

Vienna, 13. — L'imperatore decise di non accettare la dimissione del gabinetto ungherese, finchè non siasi convinto che la fusione col centro sinistro e la formazione del nuovo gabinetto su questa base sieno possibili.

Parigi, 14. — Una lettera d'Atene, pubblicata dalla *République francaise*, riporta la voce che la Germania penserebbe a porre il duca di Nassau sul trono di Grecia, nel caso che una rivoluzione obbligasse il re Giorgio a deporre la corona.

Bukarest, 14. — Alla Camera dei deputati, Vernescu propose che si desse al ministero un voto di sfiducia, per aver esso formata una lista di candidati ufficiali per le prossime elezioni delle Camere.

Dopo una vivissima discussione, la Camera diede, con 83 voti contro 44, un voto di fiducia al governo.

Il principe ricevette l'ambasciatore di Spagna, signor De Mazo, il quale gli notificò l'avvenimento al trono del re Alfonso.

Parigi, 14. — Il maresciallo Mac-Mahon ebbe una nuova conferenza con diversi personaggi. Nulla è ancora deciso circa la formazione del gabinetto, la quale incontra serie difficoltà.

Credesi che il nuovo gabinetto non sarà costituito prima che l'Assemblea non abbia deciso definitivamente sulle leggi costituzionali.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 28

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO VI.

Abbiamo noi colpa negli errori di Ernesto?

Noi abbiamo guidato coll'esempio i nostri figli nella via del bene; ma chi può imperare sulle anime loro? Coltivando la campagna, più di un terreno ingrato mi riuscì di rendere fruttifero, e lassù nel bosco ho fatto prosperare di belli alberi. La legge della natura è stabile; ma non vi è pianta che cresca scevra da ogni guasto; quanto meno l'uomo!

Nel nostro figlio Riccardo molte qualità buone e rette sperimentammo. Da giovinetto, egli deliberò di dedicarsi alle scienze; progredì senza deviare, e possedette sempre il vigore di una mente moderata, chiara, idonea a comprendere nel loro complesso le cose ed i fenomeni del mondo.

In questo non possiamo attribuirci alcun merito, come nessuna colpa riguardo ad Ernesto.

Mia moglie aveva sostenuto il primo impeto dell'acerbo dolore in modo degno di lei. Ma ora le si fece incontro una resistenza, ch'ella non potè padroneggiare; la forza superiore della natura.

— Perchè appunto a me, perchè a noi questa sventura?

Questo era l'enigma che si era impadronito dell'animo suo.

Mio malgrado lo dico, ma la verità mi vi costringe: di ciò fu cagione l'arrivo della mia figlia Giovanna.

Giovanna ebbe anch'essa molte avversità a sostenere. Il suo marito era infermiccio, suo figlio era soldato e al campo, ed essa pareva predestinata a soffrire; ma era nel tempo stesso animata da una anzi che no viva fede. E questa fede ella cercava di destare in noi con uno zelo indiscreto e senza riguardi. Ora appunto nella desolazione, così ella pensava, dovevamo trovare il nostro salvamento. Noi non eravamo abbastanza divoti, ecco la causa della indocilità e della perdizione di Ernesto.

Mia moglie ebbe da suo padre una educazione, per così dire, pagana; imperocchè ella ebbe più lezioni dall'antichità classica che dalla ebraico-cristiana.

Noi eravamo seduti nella sala delle antichità. La porta che metteva nel giardino era aperta. Mia moglie aveva letto con attenzione, e ora deponeva il libro, dicendo:

— Questo mi fa bene.

— Che cosa hai letto? — chiese Giovanna.

Mia moglie non rispose; e solamente dopo che io le ebbi ripetuto la stessa domanda, rispose:

— Ho letto l'*Antigone* di Sofocle, e ivi trovo che io ho ragione

— In che cosa?

— Ho richiamato alla memoria un pensiero di mio padre. Quando io leggeva davanti a lui per la prima volta l'*Antigone*, egli mi disse: " Così doveva fare una donna, e operò rettamente; un fratello non doveva condursi in tal maniera.

---

* E interdetta la riproduzione.

Per la sorella, per la moglie la legge di natura sta al disopra della legge dello Stato, la quale colpisce il fratello quale traditore della patria; e appunto l'indole profondamente tragica dell'azione consiste in questo, che vi sono strettamente innestate la reità e l'innocenza, in guisa che due cose parimente giuste in massima si combattano tra di loro. Voi uomini potete condannare Ernesto. Voi pretendete obbedienza assoluta alle autorità legittime. Voi avete ragione, perchè siete gli uomini della giustizia. Ma io me ne appello con Antigone a quella più alta giustizia, che sta al disopra delle leggi dello Stato, e

Che mai non nacque e sempre visse e vive.

Augusta finì con dire:

— Questo libro è per me un libro sacro.

— Oh! madre — esclamò Giovanna con voce tremante — madre, come mai puoi tu dir così, mentre io tengo in mano il vero, il solo libro sacro?

— Anche questo è sacro nel senso suo. Ma questo nulla mi insegna riguardo al profondo contrasto del cuore umano colla legge dello Stato.

— Madre! — esclamò di nuovo Giovanna, inginocchiandosele davanti — Questo libro è la Bibbia! Mamma, ti scongiuro, smetti queste letture profane! Nessun conforto possono darti. Lascia che Dio ti parli.

— Anche col mezzo di questi libri Dio mi parla — rispose mia moglie.

— Madre mia, nel Vangelo noi compiangiamo il figliuol prodigo.

— Nostro figlio non è quello. Ernesto è una vittima degna di pietà.

Entrò Riccardo in quell'istante, e la madre gli disse:

— Leggiamo il racconto del Vangelo...

— Quale?

— La mamma — saltò su a dire Giovanna tenendo alta in mano la Bibbia — desidera che si legga la storia del figliuol prodigo. La è qui: Vangelo di San Luca 15, versetto 11. Voglio leggerla io.

— No, leggimela tu, Riccardo.

— Ma, mamma!

— Voglio udirla leggere da te, Riccardo.

Mentre Riccardo prendeva il libro in mano, entrò Annetta. Chiese discretamente, se mai fosse in quell'istante importuna.

Mia moglie disse di no, anzi la pregò si mettesse a sedere accanto a lei.

Riccardo lesse con voce calma e sonora:

" Un uomo aveva due figliuoli.

" E il più giovane di loro disse al padre: Padre, dammi la parte dei beni che mi tocca. E il padre spartì loro i beni.

" E, pochi giorni appresso, il figliuol più giovane, raccolta ogni cosa, se ne andò in viaggio in paese lontano, e quivi dissipò le sue facoltà, vivendo dissolutamente.

" E, dopochè egli ebbe spesa ogni cosa, una grave carestia venne in quel paese, talchè egli cominciò ad aver bisogno.

" E ne andò, e si mise con uno degli abitatori di quella contrada, il quale lo mandò a' suoi campi, a pasturare i porci.

" Ed egli desiderava di empiersi il corpo delle silique, che i porci mangiavano, ma niuno gliene dava.

" Ora, ritornato a sè medesimo, disse: Quanti mercenari di mio padre han del pane largamente, ed io mi muoio di fame!

" Io mi leverò e me ne andrò a mio padre, e gli dirò: Padre io ho peccato contro al cielo e davanti a te;

" E non sono più degno d'esser chiamato tuo figliuolo; fammi come uno de' tuoi mercenari.

" Egli adunque si levò, e venne a suo padre; ed essendo egli ancora lontano, suo padre lo vide, e n'ebbe pietà; e corse, e gli si gettò al collo, e lo baciò.

" E il figliuolo gli disse: Padre, io ho peccato contro al cielo e davanti a te, e non sono più degno d'essere chiamato tuo figliuolo.

" Ma il padre disse a' suoi servitori: Portate qua la più bella veste, e vestitelo, e mettetegli un anello in dito, e delle scarpe ne' piedi.

" E menate fuori il vitello ingrassato, e ammazzatelo, e mangiamo, e rallegriamoci.

" Perciocchè questo mio figliuolo era morto ed è tornato a vita; era perduto ed è stato ritrovato. E si misero a far gran festa.

" Ora il figliuol maggiore di esso era a' campi; e come egli se ne veniva, essendo presso della casa, udì il concento e le danze.

" E, chiamato uno dei servitori, domandò che si volessero dire quelle cose.

" Ed ei gli disse: il tuo fratello è venuto, e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perciocchè egli ha ricuperato il figlio sano e salvo.

" Ma egli si adirò, e non volle entrare; laonde suo padre uscì, e lo pregava di entrare.

" Ma egli, rispondendo, disse al padre: Ecco, già tanti anni io ti servo, e non ho giammai disobbedito ad alcun tuo comandamento, e pure tu non mi hai dato mai un capretto per rallegrarmi coi miei amici; ma quando questo tuo figliuolo, che ha mangiati i tuoi beni con le meretrici, è venuto, tu gli hai ammazzato il vitello ingrassato.

" Ed ei gli disse: figliuolo, tu sei sempre meco, e ogni cosa mia è tua. Ora conveniva far festa e rallegrarsi, perciocchè questo tuo fratello era morto, ed è tornato a vita, era perduto ed è stato ritrovato ".

Come Riccardo finito ebbe la sua lettura, pose la mano sul libro aperto, dicendo:

— Questo racconto ha molto del drammatico. Il padre, i due figli, il servitore sono ritratti al naturale, e con singolare perspicacia non vi si fa parola della madre; imperocchè qui non poteva introdursi una doppia musica con variazione del sentimento paterno e del sentimento materno: avrebbe fatto stuonatura nel concerto. Di più, la madre avrebbe dato maggiore risalto alla figura del figlio, che nel quadro è lasciata alquanto in lontananza.

— Ma, Riccardo — prese veramente a dire Giovanna — tu ora non sei co' tuoi studenti.

Riccardo, indulgente e sorridente, continuò:

— Ma i miei studenti mi usano la cortesia di lasciarmi terminare una tesi incominciata. Onde, ripigliando il mio argomento, soggiungo ancora, che in quest'assennata parabola non si fa menzione di veruna sorella. E veramente non so come avrebbe potuto entrarci una sorella.

Giovanna saltò in piedi con vivacità; le si contrassero i

lineamenti; aperse la bocca, ma non mise fuori una parola.

— Madre mia, debbo io ancora parlare? — chiese Riccardo.

— Senza dubbio; parla.

— Dirò adunque: Noi in questo mondo riconosciamo la purezza del genio che dettò questa parabola; ciò riconosciamo non altrimenti da quanto fanno i buoni fedeli. Per me l'essenziale sta nella diversità dei rapporti tra i genitori ed i figliuoli, rispetto ai tempi antichi. Nel mondo antico sogliono i figli espiare le azioni dei genitori e degli avi. Ricordate la maledizione degli Atridi! Ora è tutt'altra cosa. La sorte dei genitori, la loro felicità o disgrazia scaturiscono dalla condotta dei figliuoli. Quegli, che ora è da questa sventura colpito, partecipa alla legge universale della nuova epoca.

— Hai ancora altre cose a dire? — chiese Giovanna con duro piglio.

(*Continua*)

BORSA DI PARIGI — 13 *febbraio.*

	12	13
Rendita francese 3 0[0	64 25	64 10
Id. id. 5 0[0	101 37	101 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	68 45	68 50
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	298 —	297 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	206 50	206 —
Ferrovie Romane	80 —	78 75
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	245 25	245 50
Obbligazioni Romane	204 25	204 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15 1[2	25 15 1[2
Cambio sull' Italia	9 3[8	9 3[8
Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI LONDRA — 13 *febbraio.*

	12		13	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 —	93 1[8	93 —	93 1[8
Rendita italiana	68 1[8	— —	68 —	— —
Turco	43 —	43 1[8	43 1[2	— —
Spagnuolo	23 1[4	23 3[8	23 3[8	23 1[2
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 1[8	— —	79 1[8	— —

BORSA DI VIENNA — 13 *febbraio.*

	12	13
Mobiliare	219 75	220 —
Lombarde	134 —	134 —
Banca Anglo-Austriaca	135 —	137 75
Austriache	290 50	290 —
Banca Nazionale	961 —	961 —
Napoleoni d'oro	8 90 1[2	8 90 1[2
Argento	105 75	105 70
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 25	111 30
Rendita austriaca	75 80	75 75
Rendita austriaca in carta	70 80	70 90
Union-Bank	102 75	103 80

BORSA DI BERLINO — 13 *febbraio.*

	12	13
Austriache	527 50	526 —
Lombarde	239 50	239 —
Mobiliare	399 —	400 50
Rendita italiana	69 10	69 30
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 13 *febbraio.*

	12		13	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	73 —	nominale	73 22 1[2	contanti
Napoleoni d'oro	22 08	contanti	22 06	»
Londra 3 mesi	27 54	»	27 53	»
Francia, a vista	110 45	»	110 40	»
Prestito Nazionale	64 —	nominale	64 50	nominale
Azione Tabacchi	838 1[2	fine mese	839 1[2	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1910 —	»	1915 —	»
Ferrovie Meridionali	373 —	nominale	374 1[2	»
Obbligazioni Meridionali	225 —	»	226 —	nominale
Banca Toscana	1570 —	»	1570 —	»
Credito Mobiliare	745 1[2	fine mese	751 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	257 —	nominale	257 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 febbraio 1875 (ore 16 42).

Mare agitato e venti forti sul basso Adriatico e lungo le coste di Calabria, Sicilia e Taranto. Mare grosso al Capo Passaro. Mare grosso e greco tempestoso a Malta. Nevica ad Aosta. Cielo coperto o nuvoloso tranne nelle vicinanze di Napoli, Roma, Genova. Il barometro è sceso da 4 a 7 mm. in tutta Italia. Tempo bello nel resto d'Europa. Ieri levante forte e mare grosso a Catania. Probabilità di turbamenti atmosferici e venti freschi o forti specialmente di nord in molte nostre stazioni.

Firenze, 14 febbraio 1875 (ore 16).

Venti forti di nord ed in quasi tutta l'Italia centrale e meridionale. Fortissimi nella Comarca, a Colonnella (Teramo) e presso il Gargano. Mare tempestoso a Torre Miletto, grosso a Portoferraio ed a Capri, generalmente agitato altrove, calmo lungo le coste liguri ed al sud della Sardegna. Cielo nuvoloso o coperto nelle Marche ed in tutto il mezzogiorno d'Italia. Pioggia a Brindisi ed a Malta. Barometro sceso fino a 6 mill. fra Ancona, il Capo Leuca e il Capo Passaro. Ieri e stanotte piogge in alcuni paesi del sud, fortissimo vento di nord, tempo burrascoso a Brindisi. Aumentano le minacce di cattivo tempo con venti forti o fortissimi delle regioni nord soprattutto nell'Italia meridionale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 13 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	760,2	758,6	756,3	756,1
Termomet. esterno (centigrado)	= — 2,6	2,5	5,5	1,7
Umidità relativa	61	63	37	50
Umidità assoluta	2,24	3,19	2,51	2,66
Anemoscopio	N. 6	N. 7	N. 6	N. 12
Stato del cielo	9 bello qualche cirro	2. nuvolo	6. cirri sparsi	6. cirri sparsi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 5,6 C. = 4,4 R. ‖ Minimo = — 3,0 C. = — 2,4 R.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	755,3	755,3	754,9	757,0
Termomet. esterno (centigrado)	2,4	8,6	8,7	3,4
Umidità relativa	70	31	37	55
Umidità assoluta	3,86	2,54	3,09	3,26
Anemoscopio	NE. 28	N 26	N. 27	N 20
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. belliss.	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 9,1 C. = 7,3 R. ‖ Minimo = 1,7 C. = 1,4 R.
Magneti discreti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 febbraio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	73 42	73 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione [illegible]-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 30 / 75 40
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1300 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	467 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	494 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 25	109 —	— —
Lione	90			
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	22 03
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 75 67 cont., 75 75 fine.

Londra 27 50 breve.

27 54 lunga.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci. | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 29)

per la vendita dei beni Demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1874.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 27 febbraio p. v., in una delle sale della sottoprefettura d'Iglesias, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto, a prezzi ridotti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle 2 pom. nell'ufficio locale del Registro di Iglesias.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di minaccia, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8
39	36	In comune di Gonnosfanadiga — Proveniente dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Ghiandifero e pascolo nudo, un appezzamento nella regione Pardu Atzei, ed oltre inscritto in catasto coi numeri di mappa 433 parte, 428 1/4, 429 1/2, 430 parte, 347 parte e 346 . . .	56 15 »	»	6604 57	660 46	Una somma corrispondente al 5 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione.
41	38	In comune come sopra — Proveniente come sopra — Terreno con ghiandifero pascolo cespugliato e nudo ed aratorio, 5 appezzamenti nelle regioni Pira Ferida, Pala Ruinas, Pitzus Cani, Acqua Prunas, Pala Margiani ed altre	1557 30 85	»	311620 »	31162 »	
42	39	In comune come sopra — Proveniente come sopra — Selva ghiandifera, un appezzamento nelle regioni Canali Pirastu, Benatzus ed altre.	694 53 »	»	77471 20	7747 12	

Cagliari, 20 gennaio 1875.

L'Intendente: LENCHANTIN.

525

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Nella casa comunale, ed innanzi al signor sindaco, o chi per lui, alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 17 stante, avrà luogo la subasta, ad estinzione di candela vergine, ed a termini abbreviati, mercè autorizzazione ricevutane, dello appalto de' lavori di sistemazione e ricostruzione del basolato dall'angolo dell'Ospedale civile verso la piazza del Municipio all'angolo estremo della casa Calvanico sulla strada Napoli, pel prezzo di lire 63,653 52.

Il termine utile per produrre il ventesimo di ribasso è di giorni cinque, cioè a tutte le ore dodici meridiane del giorno di lunedì 22 corrente febbraio.

Per essere ammessi alla licitazione gli offerenti debbono depositare nella Cassa comunale la somma di lire 6365 35, che corrisponde al decimo del prezzo di questo appalto, ed il Municipio riterrà solo quella di colui a cui resterà aggiudicato il presente appalto.

Il capitolato di oneri è depositato nella segreteria comunale, e tutti possono averne visione nelle ore di ufficio.

Tutte le spese di asta, tassa, doppio decimo, istrumento e quanto altro occorre sono a carico dell'aggiudicatario, il quale è obbligato anticipare due terzi di tali spese.

Castellammare di Stabia, 10 febbraio 1875.

Il Sindaco: CATELLO RISPOLI.

Il Segretario: Milone Domenico.

635

CARTIERA ITALIANA

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione, gli azionisti della Cartiera sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 marzo 1875 ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, numero 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Rapporto dei revisori dei conti.
3° Approvazione del bilancio.
4° Nomina di sei amministratori a termini dell'articolo 14 dello statuto.
5° Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'articolo 22 dello statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 20 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 1° marzo 1875 i loro titoli.

Il deposito si farà in **Torino** presso la Banca di Torino, ed in **Milano** presso i signori Vogel e C°.

A tenore dell'articolo 26 degli statuti, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 12 febbraio 1875.

La Direzione Generale.

636

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

2ª SETTIMANA — Dall'8 al 14 gennaio 1875.

534

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1874	173,567 67	5,193 90	42,148 70	183,429 18	3,662 69	408,002 14	1,386 00	294
1875	140,218 91	2,958 13	41,707 42	132,957 57	2,412 09	320,254 12	1,386 00	231 06
Differenze **1875**	— 33,348 76	— 2,235 77	— 441 28	— 50,471 61	— 1,250 60	— 87,748 02	—	— 63 31
	Dal 1° Gennaio.							
1874	339,535 76	13,212 65	73,888 35	304,297 02	4,917 75	735,851 53	1,386	530 92
1875	307,475 54	9,595 30	82,070 25	261,016 39	4,124 40	664,281 88	1,386 00	28
Differenze **1875**	— 32,060 22	— 3,617 35	+ 8,181 90	— 43,280 63	— 793 35	— 71,569 65	—	— 51 64

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1874	22,470 69	39 89	3,028 12	12,156 84	208 06	37,903 60	643	58 95
1875	41,671 33	730 92	4,900 13	30,489 63	959 08	78,751 09	755 00	104 31
Differenze **1875**	+ 19,200 64	+ 691 03	+ 1,872 01	+ 18,332 79	+ 751 02	+ 40,847 49	+ 112 00	+ 45 36
	Dal 1° Gennaio.							
1874	60,563 67	1,558 99	7,773 20	48,282 46	1,554	119,733 29		1' 21
1875	81,217 52	2,331 06	12,023 58	68,805 78	1,939 20	166,317 14	755	
Differenze **1875**	+ 20,653 85	+ 772 07	+ 4,250 38	+ 20,523 32	+ 384 23	+ 46,583 85	+ 112 00	+ 34 0

ATTO DI CITAZIONE.

Con atto in data d'oggi, sull'istanza del signor Carlo Baldi, elettivamente domiciliato presso il suo procuratore avv. Sigismondo Vecchi, piazza Sciarra, n. 234, p. 2°,

Io Ignazio Baldazzi usciere ho citato le Ditte Meyer et Lambert, residente in Hull (Inghilterra) ed S. Goldsmith e C.°, residenti in Londra, strada Devonshire, n. 8, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma, al quale io sono addetto, all'udienza del giorno 21 maggio 1875, per essere solidariamente condannati con Tommaso Pinelli, che verrà pure citato, a tenere rilevato e garante l'instante dalle domande tutte contro di esso proposte dal signor Ginseppe Baldini con atto 13 novembre 1874, pel pagamento di lire it. 3114 71, importo di due cambiali tratte da Meyer et Lambert, accettate da S. Goldsmith e C.°, girate dal traente a Pinelli, da questi a Brusoni, da Brusoni a Baldi e dal Baldi al Baldini, e scadute li 16 e 21 settembre 1874, relative spese di protesto, ed ove d'uopo da quelle che verranno proposte dal signor Luigi Brusoni, a pena dell'arresto personale, colla rifusione delle spese, e con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Roma, 9 febbraio 1875.

632 IGNAZIO BALDAZZI, usciere.

AVVISO.

Si fa noto che mediante atto pubblico del 16 novembre 1874 ai rogiti del signor Gustave Adolphe Clerc, notaro pubblico e giurato, di residenza in Neuchâtel (Svizzera), e dal suddetto rilasciato in brevetto, legalizzato al Consolato d'Italia in Ginevra ed al Ministero degli Affari Esteri in Roma, registrato, depositato, trascritto ed affisso presso la cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, i signori Louis de Pury e Albert Holtz, quali rappresentanti debitamente autorizzati della Società anonima *La Neuchâteloise Société Suisse d'assurance des risques de transport*, dichiararono in modo solenne e destinato alla pubblica notorietà che la suddetta Società anonima ha cessato definitivamente le sue operazioni di assicurazione nel Regno d'Italia, ed ha perciò rinunziato ai vantaggi nascenti dal R. decreto del 22 novembre 1871 che la autorizzava a quelle, e che dichiararono più particolarmente che l'agenzia di Genova ha cessato le proprie operazioni nel 20 ottobre 1873 e che quella di Livorno non funziona più dopo il 18 luglio 1874.

Firenze, li 11 febbraio 1875.

622 AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al di 20 Gennaio 1875.

CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce		Parziali	Totali
Numerario immobilizzato		L.it. 20,000,000 »	21,565,893 14
» disponibile		» 1,565,893 14	
Biglietti consortili		L.it.	93,284,705 »
Biglietti a corso legale		»	9,399,348 »
Anticipazioni		»	19,482,943 74
Pegni di ...	oggetti preziosi	L.it. 11,445,631 »	12,859,468 »
	metalli rozzi	» 165,248 »	
	pannine nuove ed usate	» 1,248,589 »	
Portafoglio		»	69,474,864 63
Effetti all'incasso		»	330,529 37
Immobili		»	4,713,729 41
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		»	792,275 28
Prestiti e partecipazioni		»	15,629,688 70
Fondi pubblici		»	8,151,635 65
Depositi di Titoli e valute metalliche		»	15,606,395 79
Deb,to Pubblico — Servizio di Cassa		»	»
Spese		»	4,167,403 04
Mobili ed utensili		»	325,412 »
Diversi		»	8,918,620 30
		L.it.	284,702,912 05

PASSIVO.

Voce		Parziali	Totali
Fedi a Cassiere a pagarsi		L.it.	153,198,074 50
Fedi nominative, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		»	53,740,944 75
Mandati e delegazioni a pagarsi		»	499,998 13
Conti correnti semplici	disponibili	L.it. 3,807,228 97	17,550,400 94
	non disponibili	» 419,890 77	
»	ad interesse	» 5,816,785 49	
»	per risparmi	» 7,506,495 71	
Servizi di cassa —	Debito Pubblico	» 590,453 90	886,631 23
»	Consorzio Nazionale	» 100,597 88	
»	Provincie diverse	» 193,679 62	
»	Ricevitorie provinciali	» 1,899 83	
Patrimonio	del Banco	L.it. 32,876,226 43	33,000,054 43
	della Cassa di Risparmio	» 123,828 »	
Fondo di riserva		»	1,923,794 20
Depositanti di titoli e valute metalliche		»	15,606,395 79
Benefizi		»	7,375,334 65
Diversi		»	921,283 43
		L.it.	284,702,912 05

Visto
Il Direttore Generale
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

574

N. 14.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5,25 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto complessivo prezzo di lire 122,150, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 gennaio p. p., pello

Appalto dei lavori occorrenti all'escavazione dei canali secondari della laguna di Venezia durante il biennio 1875 *e* 1876,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 27 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Venezia avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta complessiva somma di lire 115,737 13, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5,25 0/0.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 novembre p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 30 dicembre ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Venezia.

La manutenzione avrà principio dal giorno della consegna e durerà fino al 31 dicembre 1876.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000.

La cauzione definitiva è di lire 14,000, e dovrà essere data in conformità all'articolo 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 febbraio 1875.

Per detto Ministero

638 A. VERARDI Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa, situata nel comune di Palma Campania al n. 4, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Nola, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	6,215 30
» ai sali	»	7,811 »
E quindi in complesso	L.	14,026 30

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 marzo p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Caserta, 1° febbraio 1875.

641 *L'Intendente:* DE CESARE.

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

Con atto rogato al 21 febbraio 1874, per notar Mazzitelli, e con altro del 6 giugno 1874, per lo stesso notaro, contenente lo statuto sociale, si è costituita la Società Meridionale dei Magazzini generali di Napoli.

Il decreto reale dell'8 giugno 1874, pubblicato il 19 detto, nel numero 645 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, autorizzava la Società e ne approvava i relativi statuti. La sede della Società è in Napoli, e può avere stabilimenti nel Regno. La sua durata è di anni sessanta. La Società si propone d'istituire Magazzini generali in Napoli e altrove, a norma della legge 3 luglio 1871, ed anche separati magazzini di deposito per merci sdaziate o non soggette a dazio; potrà anche versarsi su operazioni di Banca e di commercio, che si rannodino al suo scopo. Il deposito si effettua con rilascio di fedi di deposito e di note di pegno in conformità di detta legge.

Il capitale della Società è di due milioni e cinquecentomila lire, diviso in diecimila azioni di lire duecentocinquanta ognuna, di cui quattro quinti si trovano già sottoscritti. Di essi erano versati tre decimi alla sottoscrizione dell'atto costitutivo della Società, il quarto doveva versarsi tra quindici giorni dalla pubblicazione legale della stessa, ed il quinto un mese dopo di questo; il Consiglio d'amministrazione facoltato a chiedere a suo giudizio i successivi versamenti ha chiamato fin d'oggi il sesto e settimo decimo che furono versati. L'amministrazione e la firma sono esercitate dall'amministratore delegato o dal direttore generale che può essere nominato in sua vece dal Consiglio d'amministrazione.

Di tale atto si è dato regolare copia autentica al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alle Segreterie del tribunale e della Camera di commercio di Napoli.

In continuazione dell'atto costitutivo di cui è dato il sunto precedentemente, ed in omaggio agli articoli secondo e quarto della legge 3 luglio 1871, con altro atto autentico del 29 gennaio 1875 (*) per lo stesso notar Mazzitelli si è dato copia agli uffici come sopra del regolamento che determina gli obblighi dell'Amministrazione verso il pubblico, della fede di deposito corredata dalla relativa nota di pegno, non che dalle tariffe di manutenzione e di magazzinaggio.

Il sunto del doppio atto che oggi si pubblica è a norma delle prescrizioni dell'articolo quinto della suddetta legge 3 luglio 1871 dei Magazzini generali.

Si può prendere conoscenza dei detti documenti presso gli uffici a cui fu fatto il deposito, presso il notaro Mazzitelli di Napoli, e presso la sede dell'Amministrazione dei Magazzini generali.

(* Registrato al primo ufficio nel giorno medesimo n° 252, modulo 1°, vol. 53, foglio 126, lire 8 83. — Firmato Menotta. 633

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto al pubblico che nello incanto a partiti segreti tenuto nell'ufficio della prefettura di Potenza il 6 corrente mese, per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione, per conto del comune di Forenza, della strada comunale obbligatoria che dal detto comune si distende fino ad incontrare il confine del territorio di Acerenza, di lunghezza metri 8685 50, giusta l'avviso d'asta fatto pubblicare con data del 15 gennaio prossimo scorso, lo appalto medesimo è stato deliberato per la presunta somma di lire 89,094 10, in seguito del ribasso ottenuto di lire 7 51 per ogni cento lire del presunto prezzo di stima di lire 96,328 36.

Il termine utile per la presentazione di offerte per miglioramento non inferiore al ventesimo dello enunciato prezzo di deliberamento è stabilito in giorni quindici e scade col mezzogiorno in punto del dì 25 del corrente mese di febbraio.

Tali offerte scritte su carta bollata di una lira, e corredate del deposito provvisorio di lire 4000, nonchè degli attestati di idoneità, saranno presentate entro l'enunciato termine nel detto ufficio di prefettura, dove possono esser da ognuno consultati e letti il progetto ed i capitolati di appalto.

Potenza, li 10 febbraio 1875.

628 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Guarneri Francesco fu Giacomo, domiciliato a Brescia, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato provvisorio n. 4156 d'iscrizione di quattro azioni emesso dalla sede di Genova in data del 5 u. s. dicembre in capo a Guarnieri Francesco fu Giacomo.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Brescia, presso cui trovansi attualmente inscritte le quattro azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 23 gennaio 1875. 347

BANCA ROMANA

623

Situazione al 31 gennaio 1875

ATTIVO.

Portafoglio	L.	34,684,482 93
Buoni del Tesoro. Anticipazione statutaria	»	2,013,020 »
Numerario in cassa	»	7,535,000 12
Cassa di depositi e prestiti contro cauzioni	»	1,499,360 »
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1° maggio 1866)	»	10,000,000 »
Conti correnti con garanzie	»	4,341,430 84
Esattoria comunale di Roma	»	1,042,536 61
Conti diversi	»	1,447,892 90
Fondi pubblici	»	6,561,075 69
Beni stabili	»	1,965,655 84
Azioni da emettere n° serie	»	5,000,000 »
Somma l'attivo	L.	76,090,454 93
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	41,842 44
	L.	76,132,297 37

PASSIVO.

Capitale di n. 15,000 azioni	L.	15,000,000 »
Fondo di riserva e di speciale previdenza	»	1,764,931 81
Biglietti in circolazione	»	47,533,320 »
Conti correnti disponibili	»	1,637,647 95
Assegni e conti non disponibili	»	5,225,522 55
Conti diversi	»	4,186,527 35
Conto col Tesoro Nazionale	»	96,428 66
Mandati all'ordine	»	25,365 61
Somma il passivo	L.	75,474,752 93
Redditi dell'esercizio in corso	»	657,544 44
	L.	76,132,297 37

Roma, 5 febbraio 1875.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI. — Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. — *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LIVORNO

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 5 febbraio corrente al prezzo di L. 659 32, per l'appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Livorno, via Vittorio Emanuele, n° 16, dell'annuo provento brutto in tabacchi di L. 2647 28, si fa noto che il suo esercizio per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere verrà ai termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865 posto di nuovo all'incanto sopra il medesimo prezzo di L. 659 32, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

L'incanto sarà tenuto nell'ufficio di questa Intendenza di Finanza il giorno 1° marzo 1875, alle ore 1 pomeridiane, ed i fatali scaderanno il 15 detto.

Per i requisiti necessari per essere ammesso all'incanto e per tutte le altre condizioni inerenti all'incanto medesimo, il sottoscritto si riferisce all'avviso d'asta inserto nel n° 1075 della *Gazzetta Livornese* del 14 gennaio 1875.

Livorno, addì 8 febbraio 1875.

603 — *Il Segretario:* A. CASINI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in adunanza generale pel giorno 7 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in Pinerolo, nella sede della Società, piazza San Donato.

Le azioni dovranno essere depositate non più tardi del giorno primo marzo prossimo presso la sede della Società, od in Torino presso li signori fratelli Beltramo, via Provvidenza, n° 16.

Ordine del giorno:

1° Relazione del presidente del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della Banca.

2° Relazione dei censori.

3° Approvazione del rendiconto al 31 dicembre 1874.

4° Approvazione della formola legale pei conti correnti garantiti d'ipoteca a tenore della nuova modificazione allo statuto.

5° Convalidazione dei membri del Consiglio d'amministrazione nominati dal Consiglio in surrogazione dei dimissionari.

6° Nomina di n° 5 consiglieri in surrogazione a quelli scaduti d'ufficio, e di due censori.

614

MANIFATTURA DI LANA IN BORGOSESIA

Gli azionisti della Manifattura di Lana in Borgosesia a termini dell'art. 28 dello statuto sociale e per deliberazione del Consiglio d'amministrazione sono convocati:

1° In *Assemblea generale ordinaria* il 10 marzo p. v., alle 2 ore pomeridiane, nel locale di Borsa di Torino, via Ospedale, n° 28.

2° In *Assemblea generale straordinaria*, che avrà luogo nello stesso locale subito dopo terminata la seduta dell'Assemblea ordinaria suddetta.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1874.

2° Relazione dei revisori ed approvazione del bilancio al 31 dicembre u. s.

3° Nomina di sei consiglieri uscenti di carica a termini dell'articolo 17 dello statuto.

4° Nomina dei revisori.

5° Comunicazioni diverse.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

Domanda di emissione delle obbligazioni.

Torino, lì 12 febbraio 1875.

LA DIREZIONE GENERALE.

Avvertenza. A tutto il giorno 1° marzo la Cassa della Società in Torino, via Alfieri, n° 9, riceverà il deposito delle azioni richieste dall'art. 25 dello statuto. — Per esservi ammesso occorre il deposito di almeno 10 azioni.

Art. 26 dello statuto. Ogni 10 azioni hanno diritto ad un voto. Nessuno può avere più di 20 voti qualunque sia il numero delle azioni che posseda o rappresenti.

637

TIRRENA

SOCIETÀ D'INDUSTRIE MARITTIME

L'Assemblea generale ordinaria dei soci di detta società è convocata pel 28 febbraio corrente negli uffici della Società in Napoli, vico secondo Piliero n° 4, per

1° Udire la relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento degli affari sociali;

2° Nominare i revisori dei conti;

3° Approvare il bilancio per l'esercizio 1874;

4° Nominare gli amministratori in rimpiazzo dei dimissionari e di quelli uscenti di ufficio.

646 — *Il Presidente del Consiglio:* E. D'AMICO.

AVVISO.

A sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 30 agosto 1868, n° 4577, il sottoscritto notifica di avere ottenuto dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio gli attestati di trascrizione in data 22 gennaio 1875 per l'assunzione dei sottoindicati due marchii, e cioè le parole **Specialità farmaceutiche di Carlo Erba, Milano,** stampate in nero sopra carta bianca, adoperate sulle etichette ed istruzioni annesse alle specialità medicinali da esso preparate, e le parole **Tamarindo Erba,** stampate in *bleu* sopra carta gialla, applicate sulla carta che involge le bottiglie contenenti l'estratto di tamarindo da esso sottoscritto preparato.

Milano, 12 febbraio 1875.

644 — CARLO ERBA.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Con atto in data d'oggi, sull'istanza del signor Luigi Brusoni, elettivamente dom. presso il suo procuratore avv. Giovanni Braucia, via dei Lucchesi, 31, p. 1°,

Io Ignazio Baldazzi usciere, ho citato le Ditte Meyer et Lambert, sedente in Hull (Inghilterra), ed S. Goldsmith e C.°, sedenti in Londra, strada Devonshire, n. 8, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma, al quale io sono addetto, all'udienza del 21 maggio di quest'anno per essere solidalmente condannate con Tommaso Pinelli, che sarà pure citato, a tenere rilevato e garantita l'istante dalle domande tutte contro di esso proposte dal signor Giuseppe Baldini con atto 13 novembre 1874 pel pagamento di it. lire 3114 71, importo di due cambiali tratte da Meyer et Lambert, accettate da S. Goldsmith e C.°, girate dal traente a Pinelli, da questi a Brusoni, da Brusoni a Baldi e da Baldi a Baldini, e scadute li 16 e 21 settembre 1874, e relative spese di protesto, ed ove d'uopo da quelle che verranno proposte dal sig. Carlo Baldi, a pena dell'arresto personale col favore delle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Roma, 9 febbraio 1875.

631 — IGNAZIO BALDAZZI, usciere.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 89 regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto con tre successive pubblicazioni sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e coll'intervallo di 10 giorni per ciascuna pubblicazione:

Che la sezione feriale del tribunale di Lecce con deliberazione del 7 settembre 1874, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiarò che i soli eredi del defunto notaro Serafino Manisco siano i figli Pompilio, Salvatore, Giovanni, Achille, Mario e Vincenzo, e che al Pompilio spettino unicamente le L. 850 depositate dal detto suo genitore a titolo di cauzione della piazza notarile in San Donaci. Allo effetto autorizzava la Cassa dei depositi e prestiti a rilasciare in potere del cennato Pompilio Manisco la mentovata somma di lire 850, come sopra depositata ai 6 novembre 1830.

620 — AVV. ANGELO SCARDIA.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.